



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

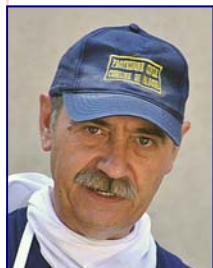


3^a Esercitazione "Padova 11"

***Recupero e messa in sicurezza
di beni culturali danneggiati***



Manovra "Padova 11" ARTE IN EMERGENZA - 7-8 Ottobre 2011



L'ultima manovra di addestramento di quest'anno, realizzata tra il 7 e l'8 Ottobre u.s. ha rappresentato una notevole evoluzione della capacità organizzativa del nostro Gruppo.

I risultati più importanti che sono balzati agli occhi di chi ha preso parte sono la partecipazione, l'entusiasmo delle persone e la qualità complessiva della manovra.

Il resoconto inizia dal Venerdì pomeriggio; i Volontari dei diversi Nuclei del Gruppo si sono trovati in magazzino per preparare le attrezzature occorrenti e per caricare i mezzi.

Data la tipologia dei cantieri previsti, era necessario trovare una discreta quantità di materiale da utilizzare come "reperti". Di grandissimo aiuto è stato l'Istituto d'Arte "Pietro Selvatico" dal quale, grazie alla collaborazione degli insegnanti, abbiamo recuperato marmi, gessi, terrecotte che sono stati usati per simulare oggetti d'arte da mettere in sicurezza a seguito di evento sismico.

Altra grande collaborazione è venuta da Ivana la quale è riuscita a procurare nientemeno che una statua votiva che è stata utilizzata nel cantiere del Canale San Gregorio consentendo così di effettuare una tipologia di recupero mai testata a Padova.

L'allertamento è arrivato Venerdì in prima serata via SMS e così come previsto dalle procedure d'emergenza, si è provveduto ad effettuare un sopralluogo all'Oratorio di San Gaetano a Terranegra teatro della simulazione.

E' stata fatta intervenire una squadra operativa, che è stata impegnata nel puntellamento e messa in sicurezza dell'ingresso laterale dell'Oratorio.

Nel frattempo i volontari del Nucleo Tutela Beni Culturali hanno predisposto l'allestimento dei due cantieri interni alla struttura: recupero quadri e recupero beni mobili.

Intorno alle 22.00, terminate le operazioni, rientro in sede e pasto caldo prodotto dalla squadra cucina. Sabato mattina alle ore 7.00 partenza per Terranegra per preparare gli altri due cantieri nei pressi dell'Oratorio di S. Gaetano: recupero di un rosone e di un reperto lapideo.

Alle 7.30 sono cominciati ad affluire i primi mezzi per l'allestimento del Campo Base, mentre presso il "Parco delle Tecnologie - La Fenice" si sono approntati la cucina, la mensa e la sala per il debriefing del pomeriggio.

Nel frattempo è stato apprestato il cantiere più complesso: il recupero di una statua votiva dal fondo del canale di San Gregorio presso il Ponte di Terranegra.

Verso le 8.00 il campo base era ultimato e cominciavano ad arrivare i Volontari dei Gruppi invitati: Milano, Venezia, Sansepolcro e Camposampierese.

Alle ore 9.00, accompagnata da un nostro mezzo, è arrivata la prof.ssa Mariangela Ruta, archeologa ed ex Direttrice del Museo Nazionale Atestino di Este.

Il suo compito è stato quello di dare precise indicazioni sulle priorità degli interventi da svolgere, dare consigli sulle metodologie da applicare e verificare il nostro grado di addestramento.

Il Capo Nucleo Operativo, nel frattempo, ha preparato la composizione delle Squadre mettendo opportunamente assieme i Volontari provenienti da differenti località così da verificare le capacità di integrazione e di lavoro tra operatori di diverse provenienze.

Cinque Squadre, una per cantiere, con a capo un Volontario del Nucleo TBC di Padova: recupero quadri, recupero beni mobili, recupero rosone, recupero reperto lapideo, recupero statua dal canale.



Ad una nostra Volontaria, esperta in restauro, è stato affidato il compito di affiancare la prof.ssa Ruta a seguire i lavori in caso di sua assenza, mentre ad un altro dei nostri è stato assegnato il delicato incarico di realizzare le riprese video che saranno utilizzate in sede di analisi tecnica delle operazioni effettuate.

Alle ore 9.30, terminato il briefing tenuto dal Capo Nucleo Tutela Beni Culturali, i cantieri sono diventati operativi a tutti gli effetti.

Mentre iniziano i lavori presso l'Oratorio, al canale di San Gregorio arriva la Squadra SAF che in collaborazione con la Squadra TBC comincia il complesso lavoro di recupero, imbracatura e trasporto della statua votiva caduta in acqua.

Questo cantiere è stato seguito minuto per minuto, dalla prof.ssa Mariangela Ruta, dall'Architetto Antonino Crepaldi, esperto in restauro e recupero di materiali lapidei, nonché Volontario di Protezione Civile del Gruppo di Galliera.

Tutte le operazioni si sono svolte regolarmente e senza particolari problemi; tutti i cantieri hanno chiuso entro le ore 12,00 come era stato preventivato.

Sono intervenuti in visita ai cantieri l'ing. Tonellato Dirigente dell'UPPC della Regione Veneto, il sig. Massimo Maran Responsabile Provinciale per il Volontariato, la sig.ra Cristina Gazzin del Servizio di PC della Provincia di Padova e l'Assessore del Comune di Padova avv. Marco Carrai.

Dalle loro parole è emersa la grande soddisfazione per l'esito complessivo della manovra: 90 Volontari partecipanti, 5 cantieri aperti e chiusi nei tempi previsti e nei quali si sono davvero testate le conoscenze, le metodologie, le procedure, le capacità personali dei Volontari.

Alle ore 13.00 ha aperto la mensa. Dopo l'ottimo pasto preparato dalla Squadra cucina è



incominciato il debriefing nel corso del quale Ing. Ghedina della Regione Veneto ci ha presentato, con l'ausilio di un video, i risultati dell'intervento realizzato alla Chiesa di San Marco a L'Aquila e finanziato dalla nostra Regione nell'ambito delle iniziative volte al recupero dell'immenso patrimonio artistico e culturale devastato all'Aquila dal terremoto del 2009.

Il contributo della prof.ssa Ruta, con i suoi consigli, ma anche con i suoi complimenti ha concluso una giornata davvero intensa ed in alcuni momenti anche emozionante.

Ultima annotazione: ovviamente non tutto ha funzionato come si sarebbe voluto; sono stati commessi alcuni errori, anche delle ingenuità, ma il fatto che tutti i Volontari abbiano compreso l'importanza dell'evento partecipando anche con entusiasmo a fronte di argomenti poco conosciuti, mi fa ben sperare per il futuro del Gruppo e del Nucleo Tutela Beni Culturali.

** Capo Nucleo Tutela Beni Culturali del Gruppo*



di R. Bellunato*

la Saccata

“Oggi siamo convinti che la specializzazione è l'essenziale”



L'esercitazione ha avuto per obiettivo la messa in sicurezza e il recupero di beni culturali di una chiesa terremotata. La simulazione, progettata presso l'Oratorio di San Gaetano in località Terranegra a Padova, ha evidenziato l'importanza della sinergia tra Gruppi che lavorano nella quotidianità in campo culturale.

L'immenso patrimonio che vanta la nostra Nazione, è purtroppo in pericolo per due grosse cause: rischi naturali, (terremoti, alluvioni, frane, ecc.) e danni dovuti all'incuria dell'uomo (urbanizzazioni selvagge e mancanza di fondi adeguati alla manutenzione).



ziativa, creando uno scenario assolutamente realistico di quanto potrebbe realmente accadere. Gli altri Gruppi di Milano, di Sansepolcro, Camposampiero e di Venezia si sono adeguatamente integrati.

Lavorando assieme, c'è stato uno scambio di esperienze e di conoscenze che, alla fine, ha comportato un arricchimento per tutti. Durante il debriefing sono state evidenziate problematiche varie, ma la cosa più importante emersa è la volontà di ripetere occasioni come questa, positive sotto ogni punto di vista.

**Responsabile Gruppo Tutela Beni Culturali del Comune di Venezia*

In questo ambito, l'opera dei Volontari di Protezione Civile diventa preziosa. Ma se fino a qualche anno fa si pensava che bastasse la buona volontà per risolvere i problemi, oggi siamo tutti convinti che essenziale è la specializzazione.

Non servono manovali, ma persone esperte che nella quotidianità cerchino di ottimizzare i protocolli di intervento, in modo da raggiungere il miglior risultato pur con ridotte risorse sia umane che materiali.

L'Esercitazione di Padova è stato un esempio di efficienza e di integrazione dei Gruppi. Il Gruppo di Padova ha organizzato in modo encomiabile questa ini-



di Giò Cesario*



“Ciò che conta è confrontarci con altre modalità di preparazione”



Sabato 8 ottobre 2011 il nostro Gruppo, Volontari di Protezione Civile del Comune di Milano, è stato invitato dai Colleghi del Gruppo di Padova per partecipare alla esercitazione di Protezione Civile per la messa in sicurezza e per il recupero di beni culturali danneggiati da evento naturale. La possibilità di operare con

gli amici di Padova è stata accolta con piacere ed entusiasmo da tutti i nostri Volontari.

Il nostro Gruppo ha alle spalle una formazione e due esercitazioni: Castello Sforzesco (Biblioteca Trivulziana) e Archivio di Stato di Milano; ma ciò che conta è confrontarci con altri colleghi e con altre modalità di preparazione.

All'esercitazione sono stati coinvolti altri gruppi di Protezione Civile.

Con tanto entusiasmo partiamo dalla sede di Milano in otto persone (7 volontari e 1 responsabile dell'ufficio).

Alle 7,30 (come richiesto dall'attivazione) siamo davanti alla sede della Protezione Civile di Padova. Qui ritroviamo volti di amici già incontrati in Abruzzo, durante l'emergenza del terremoto 2009.

Lo scenario dell'esercitazione è stato il seguente:

La sera di venerdì 7 ottobre 2011 la città di Padova viene colpita da un evento sismico di forte entità. Il sito dell'intervento è l'Oratorio San Gaetano - Terranegra (PD).

Durante il briefing ciascuno di noi è stato assegnato a una squadra di recupero.

Ai referenti del coordinamento viene assegnato il compito di osservatori, in qualità di supervisor delle tecniche, delle procedure e della preparazione dei colleghi padovani.

Le squadre composte svolgono i seguenti incarichi: Puntellamento di una parete che presenta rischio di crollo causa fessurazione – recupero: quadri all'interno dell'oratorio - suppellettili di valore archeologico - rosone crollato all'esterno della chiesa - di una statua caduta in un corso d'acqua vicinale - messa in sicurezza di reperto lapideo all'esterno della chiesa - puntellamento e messa in sicurezza di una porta laterale che presenta una fessurazione sull'architrave.

Alle 13 circa, terminata l'esercitazione, siamo stati ospitati per il pranzo.

Nel pomeriggio ci siamo riuniti per il de-briefing nel corso del quale i volontari sono intervenuti a turno elencando le carenze riscontrate nel corso della simulazione.

È proprio con le continue esercitazioni che i gruppi operativi possono migliorare la loro qualità.

Terminata la giornata, i nostri amici ci hanno invitato nella loro sede dove ci attendeva un invitante tagliere di salumi casalinghi; ovviamente non si poteva rifiutare tanta bontà, anche stavolta, come sempre, siamo stati onorati della loro accoglienza e di tutta la stima che i colleghi padovani provano nei nostri confronti. La giornata si è conclusa alle ore 21 con



l'arrivo a Milano. Posso dire con certezza che tutti i volontari impegnati sono stati soddisfatti di questa esercitazione.

Ritengo sia positivo imparare ad operare insieme ad altri gruppi.

* *Coordinatore del Gruppo Volontari di PC del Comune di Milano*



di Rodolfo Engaldini



Solidarietà per la Lunigiana



L'Associazione "Volontari della Speranza Onlus", che ha sede in Padova presso la Basilica di Sant'Antonio che ha come fine la raccolta di derrate alimentari a lunga scadenza offerte generosamente da aziende venete che

poi destina agli enti caritatevoli o a famiglie in difficoltà, ha richiesto all'Assessore Comunale Carrai, la collaborazione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova per il trasporto di generi alimentari da donare alle popolazioni colpite dalla recente alluvione in Lunigiana.

Assieme all'Associazione abbiamo quindi organizzato il trasferimento presso la Caritas di Aulla, preventivamente avvisata, di 60 quintali di generi alimentari che hanno riempito ben 5 furgoni.

Il 10 novembre di buon'ora, siamo partiti da Via Montà assieme agli scout e all'Assessore Marco Carrai, in autostrada abbiamo raggiunto i "Volontari della Speranza" che provenivano da Rovigo e in colonna siamo arrivati ad Aulla verso le 11,30.

Abbiamo scaricato gran parte dei generi alimentari presso una scuola elementare che fungeva da deposito temporaneo di aiuti, mentre i rimanenti generi sono stati consegnati alla Caritas. Dopo 15 giorni dal disastro la situazione ad Aulla è avviata faticosamente alla normalità; alcune strade, infatti, adiacenti alla riva sinistra del fiume erano ancora interdette alla viabilità perché ostruite dal fango.

Già dal giorno successivo all'inondazione era operativa una cucina mobile messa a disposizione dalla



Regione Emilia Romagna per rifornire soccorritori e alluvionati e presso la quale abbiamo consumato un frugale pasto caldo.

Accompagnati da un abitante del luogo abbiamo effettuato una breve visita alla cittadina, dove abbiamo potuto osservare i danni causati dal crollo di un muretto di contenimento lungo 400 metri che fungeva da argine che crollando rovinosamente sotto la pressione dell'acqua ha travolto alcuni palazzi e sventrato un grosso supermercato.

I Carabinieri del posto ci hanno riferito che l'innalzamento del fiume è stato talmente rapido e veloce che non vi è stato il tempo necessario per far evacuare la popolazione o allertare i soccorsi, "... in 7 minuti il fiume si è alzato di quasi 2 metri ...!":

L'enorme quantità d'acqua (226 millimetri di pioggia caduti in sole sei ore), che si è abbattuta sulla Lunigiana è stata un vero e proprio "tsunami", un'emergenza straordinaria che ha fatto alzare il fiume oltre ogni previsione le cui acque hanno travolto ponti, strade e case distruggendo soprattutto la zona commerciale di Aulla.

Il caso (o la Provvidenza) ha voluto che alcune ore prima fosse stata sospesa l'erogazione dell'elettricità in tutto il Comune, favorendo così il rientro a casa dei molti abitanti che si trovavano nei locali pubblici che poi sono stati devastati dall'esondazione del fiume.

Ancora una volta, qui come altrove, la natura violentata dall'uomo ha preso la sua rivincita e ha riconquistato i suoi spazi.

Speriamo che si faccia memoria di questi errori per non ripeterli a scapito di vite umane.



di Renzo Meneghelo*



Una notte di pioggia battente, il fiume sorvegliato speciale, l'acqua che sale inesorabilmente. Poi i megafoni delle Autorità che invitano tutti ad evacuare l'area che sta per essere sommersa dall'acqua.

Gli scout, attivati dalle Autorità, sono stati tra i primi a scendere in soccorso della popolazione, dopo due giorni di allerta meteo diramata dal Centro Funzionale Decentrato della Regione.

Tranquilli, è solo un'esercitazione!

Un'uscita diversa dal solito, per portare i Capi a misurarsi direttamente con l'emergenza e i meccanismi messi in moto dall'entrata in vigore del codice rosso.

Ottantuno Capi da tutto il Veneto hanno così dato vita ad **"Antenore 2011"**, la prima esercitazione interamente organizzata e gestita dall'Agesci Veneto attraverso il settore Protezione civile. Hanno partecipato anche cinque Capi provenienti dalla Puglia appositamente invitati per conoscere e "importare" in quella Regione lo spirito di protezione civile scout che, qui da noi, è ben avviato da molti anni.

Due giorni a stretto contatto con i principali compiti che solitamente vedono impegnati gli adulti dell'Associazione durante le emergenze simili a quella che ha colpito il Veneto nel novembre dello scorso anno.

Gestione di un centro di accoglienza, allestimento e conduzione di un Centro operativo misto e di un campo base, utilizzo delle radio e delle principali tecnologie di geolocalizzazione, ricerca di dispersi e supporto logistico alle operazioni di arginatura, con realizzazione di saccate e coronelle sono state le attività realizzate.

L'esercitazione si è svolta in buona parte all'interno del parco La Fenice, lungo il canale San Gregorio; scenario ideale per realizzare il campo base, col montaggio di una vera e propria tendopoli, dalle semplici Montana che hanno ospitato il Com e i volontari per il pernottamento, alle ultime polifunzionali per la mensa, fino alle grandi tensostrutture comunitarie.

Con l'importante contributo del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova e di Zenson di Piave, i Capi hanno potuto sperimentare un'attività pratica per la realizzazione di sacchi di sabbia, arginature e coronelle, nonché l'uso di motopompe idrauliche.

"Antenore 2011" la prima esercitazione dell'Agesci Veneto

In centro a Padova è stato allestito un centro di accoglienza, col prezioso supporto del Gruppo scout "Padova 7" che si è reso disponibile a fornire i figuranti che hanno vestito i panni degli sfollati.

Infine, la sera, l'Unità Cinofila del Gruppo Comunale di Padova ha condotto un'attività di ricerca del disperso a guida radio.

La domenica è stata utile per un momento di approfondimento della psicologia dell'emergenza e si è conclusa col debriefing sulle attività svolte. Tutto ciò per uno scopo ben preciso: fare proprie le linee e i meccanismi fondamentali del P.O.R., il Piano Operativo Regionale, di cui si è dotata l'Agesci Veneto: si tratta di quell'insieme di regole, ruoli e procedure che descrivono nel dettaglio l'intervento della nostra Associazione in emergenza e in occasione di grandi eventi nei quali l'Agesci è chiamata ad operare come appartenente al sistema di Protezione Civile nazionale e regionale.

E siccome "imparare facendo" è uno dei punti fondamentali dell'agire scout, non poteva che essere un'esercitazione ad evidenziarne eventuali punti di miglioramento e rafforzare la padronanza delle procedure di intervento delle nostre strutture.

E proprio così è stato: essersi messi alla prova ha contribuito a mostrare punti forti e criticità del nostro agire, ma essersene resi conto sul campo è servito ad approntare gli strumenti necessari per limare ancor più la nostra procedura d'intervento.

Un ringraziamento va a tutti i Capi che hanno scelto di mettersi in gioco in un'attività diversa dal solito, ai Gruppi e ai volontari esterni all'Associazione, al Dirigente dell'Unità di progetto di Protezione civile della Regione Veneto, ing. Roberto Tonellato che ci ha onorato della sua visita, ribadendo l'importanza della presenza dell'Agesci nel sistema Regionale di Protezione Civile.





Arrivano! Tutti rigorosamente "under 60"

Nel mese di Gennaio p.v. inizierà il IV° Corso Formativo - Informativo di base per Allievi Volontari di Protezione Civile del Gruppo, organizzato dall'Unità di Progetto Protezione Civile del Comune di Padova.

Al Corso, della durata di sei mesi, sono stati ammessi i Cittadini che

hanno risposto al bando comunale di reclutamento e andranno a potenziare l'organico del Gruppo. Attraverso queste colonne giunga ai futuri Colleghi un caloroso "in bocca al lupo" e un cordiale benvenuto da parte del Consiglio Direttivo e dai Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.



@ Messaggino

Lunga è la via dell'insegnare per mezzo della teoria, breve ed efficace per mezzo dell'esempio

Seneca (filosofo e poeta Romano)

ANNOTAZIONE IMPORTANTE La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it - www.protezionecivile.padova.it

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Donatella Gasperi

Supplemento a "Padova Fa" reg. Trib. Di Padova n. 1966 del 30.12.2005

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

